



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Polo Universitario di Trapani

PATTO EDUCATIVO DI COMUNITÀ

*Scuola, Università e Territorio
per un Orientamento di Qualità*

INDICE	2
1. Premessa	3
2. Sottoscrittori dell'Accordo di Comunità	6
3. Ambito territoriale di applicazione	8
4. Finalità e obiettivi	8
5. Azioni attuative del patto e metodologia	11
6. Risultati attesi	12
7. Individuazione delle risorse umane	13
8. Risorse strumentali e logistiche	13
9. Organi e ruoli	13
10. Cabina di regia	15
11. Coperture assicurative e adempimenti accessori	15
12. Pubblicità dell'Accordo	15
13. Durata dell'Accordo	16

1. Premessa

- I “Patti educativi territoriali” si configurano come strumento per formare intese tra le Amministrazioni pubbliche e i cittadini, singoli o associati, per promuovere collaborazioni tese al soddisfacimento di interessi generali.
- I suddetti “Patti” danno applicazione ai principi costituzionali di solidarietà (articolo 2), comunanza di interessi (articolo 43) e sussidiarietà orizzontale (articolo 118, comma 4), per creare alleanze educative, civili e sociali, di cui la scuola è il perno ma non attore esclusivo.
- Attraverso i “Patti educativi territoriali” le scuole possono avvalersi del capitale sociale espresso da realtà differenziate presenti sul territorio – culturali, educative, artistiche, ricreative, sportive, parti sociali, produttive, terzo settore – arricchendosi in tal modo dal punto di vista formativo e educativo.
- I Patti territoriali educativi, coinvolgendo le istituzioni, il Terzo settore, il mondo del lavoro possono rappresentare un modello virtuoso di azione raffigurante percorsi di maggiore e consolidata prospettiva.
- Il concetto di Patto Educativo di Comunità (o patto educativo territoriale) – sul piano amministrativo – è stato introdotto nel panorama legislativo e scolastico italiano, in primo luogo, con il Decreto Ministeriale n. 39 del 26/6/2020 del Ministero dell’Istruzione, il cosiddetto Piano Scuola 2020/2021, documento che ha pianificato le attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema Nazionale di Istruzione.
- Il Piano Scuola 2021/2022, di cui al Decreto Ministeriale n. 82 del 31/3/2022, sul tema dei Patti Educativi di Comunità, ha poi auspicato la prosecuzione nell’attuazione degli accordi, in adesione al principio di sussidiarietà e corresponsabilità educativa.
- In coerenza con il citato Piano Scuola 2020/2021, il Patto Educativo di Comunità nasce e si struttura con il coinvolgimento di vari soggetti pubblici e attori privati, per dare strumenti e concretezza al lavoro di rete e favorire la necessaria sinergia tra tutti gli attori che, in un territorio, operano in campo educativo, partendo dalla consapevolezza che l’educazione è una responsabilità condivisa e che, solo con il concorso di tutti, nel rispetto di ruoli, competenze e responsabilità proprie di ciascuna delle parti, si può realizzare una comunità educante.

- Lo strumento del “Patto Educativo di Comunità” seppur ha ricevuto una diffusione quale risposta di emergenza alla pandemia, può rappresentare una risorsa importante per lo sviluppo educativo dei territori.
- I Patti Educativi di Comunità, superando il terreno dell'azione sperimentale e straordinaria possono diventare uno strumento di policy ordinario per combattere la multifattorialità della povertà educativa, per migliorare le competenze professionali di docenti, per migliorare il sistema scolastico senza discriminare nessuna scuola, per contribuire a processi di sviluppo delle reti territoriali intorno alla “scuola aperta” e allo sviluppo locale sostenibile.
- Tra gli obiettivi principali dei Patti rientrano il contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica, il contrasto al fenomeno dei neet attraverso un approccio partecipativo e la valorizzazione delle esperienze e delle risorse già presenti sul territorio.
- Gli Accordi di Comunità rappresentano una modalità di costruzione della “comunità locale” che si fa carico della responsabilità di essere “educante” e per questo capace di promuovere i percorsi di crescita e di educazione delle ragazze e dei ragazzi.
- Secondo le indicazioni dell’Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), nell’ambito della “Terza Missione” l’Università è chiamata ad attivare sul territorio di appartenenza un’interazione diretta con la società più ampia e più estesa rispetto alla comunità accademica al fine di promuovere la valorizzazione della cultura in rapporto con le realtà socioeconomiche territoriali.
- Nell’ambito delle molteplici funzioni, svolte con differenti attori, oggetti e finalità e ascrivibili alla Terza Missione si realizzano anche attività di Public engagement (insieme di attività senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società) tra cui specifiche iniziative di orientamento e interazione con le scuole superiori.
- L’Università degli studi di Palermo- Polo territoriale di Trapani considera strategico promuovere l’implementazione di un Patto Educativo di Comunità volto a creare e/o rafforzare le comunità educanti, ovvero comunità locali di attori (famiglie, istituzioni scolastiche ed educative, reti sociali, soggetti pubblici e privati, ...) che hanno, a diverso titolo, ruoli e responsabilità nell’educazione e nella cura dei giovani che vivono nel territorio della provincia di Trapani, con l’obiettivo di rendere tali “comunità educanti” efficaci e sostenibili nel tempo, in grado di divenire dei presidi educativi di territorio volti a

favorire risposte organiche, integrate e multidimensionali ai bisogni educativi dei ragazzi e delle ragazze, valorizzandone il protagonismo e la partecipazione attiva e consapevole.

- Il presente Patto Educativo di Comunità costituisce una risorsa fondamentale per sviluppare e integrare politiche educative condivise attraverso la partecipazione di tutti gli attori interessati.
- In considerazione della sua configurazione di cornice, il Patto include ed integra tutti gli interventi volti a promuovere, favorire, realizzare, monitorare efficaci azioni di orientamento rivolte agli studenti e alle studentesse delle Istituzioni Scolastiche del secondo grado della provincia di Trapani, realizzandone un unicum quanto a obiettivi e strategie anche in rapporto alle realtà economiche e lavorative territoriali.
- L' Accordo di comunità si muove in continuità con la riforma per l'orientamento scolastico, prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza, e orientata a costruire un sistema strutturato e coordinato di orientamento; un sistema in grado di rispondere alle indicazioni del quadro di riferimento europeo sull'orientamento nelle scuole e di riconoscere le attitudini e il merito di studenti e studentesse, per aiutarli a elaborare in modo consapevole il loro progetto di vita e professionale.
- Il nuovo sistema di orientamento teso a garantire un processo di apprendimento e formazione permanente, come indicato anche dal Piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali, può essere reso più efficace con la messa in sinergia del sistema di istruzione, di quello universitario e del mondo del lavoro, per contrastare la dispersione scolastica e la crescita dei neet.
- Il Patto intende affiancare l'USR Sicilia e l'Assessorato all'Istruzione e alla Formazione Professionale della Regione Siciliana nelle azioni di contrasto alla povertà educativa e attraverso, una cabina di regia, favorire il monitoraggio degli interventi.
- Il Patto vuole favorire la creazione di spazi di confronto e aggregazione dove le comunità locali, a partire dai giovani, possano sperimentare nuove forme comunicative, di relazione e di dialogo.

2. Sottoscrittori dell'Accordo di Comunità

L'accordo costituente sarà siglato da:

1. L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO soggetto promotore

II POLO UNIVERSITARIO TERRITORIALE DI TRAPANI, il CENTRO FORMAZIONE INSEGNANTI del Dipartimento Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione e il CENTRO ORIENTAMENTO E TUTORATO

2. PREFETTURA DI TRAPANI
3. L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DELLA REGIONE SICILIA: Direzione regionale e Ufficio XI Ambito territoriale di Trapani
4. ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE E ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLA REGIONE SICILIANA

- Le 23 Istituzioni Scolastiche di secondo grado della provincia di Trapani:

5. I.I.S.S. GIUSEPPE FERRO -Alcamo
6. I.T.E.T. G. CARUSO- Alcamo
7. LICEO STATALE V.F. ALLMAYER- Alcamo
8. POLO STATALE P. MATTARELLA- Castellamare del Golfo
9. I.S.S.I.T.P. "FERRIGNO-ACCARDI" - Castelvetrano
10. I.I.S. CIPOLLA-PANTALEO-GENTILE-Castelvetrano
11. I.P.S.E.O.A. VIRGILIO TITONE- Castelvetrano
12. I.I.S.S. SCIASCIA E BUFALINO-Erice
13. I.S. con convitto annesso IGNAZIO E VINCENZO FLORIO -Erice
14. I.I.S. ABELE DAMIANI- Marsala
15. I.S. GIOVANNI XXIII – COSENTINO-Marsala
16. I.I.S. PASCASINO-Marsala
17. LICEO SCIENTIFICO P. RUGGIERI-Marsala
18. ITET. GIUSEPPE GARIBALDI-Marsala
19. I.I.S.S. RUGGIERO D'ALTAVILLA-Mazara del Vallo
20. I.I.S. LICEO G.G. ADRIA-G.P. BALLATORE-Mazara del Vallo

21. I.I.S. FRANCESCO FERRARA-Mazara del Vallo
22. ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE V. ALMANZA - A D'AJETTI - OMNICOMPRESIVO-Pantelleria
23. I.I.S.S. F. D'AGUIRRE Salemi - D. ALIGHIERI Partanna
24. I.I.S. LEONARDO DA VINCI -Trapani
25. I.I.S. LICEO SCIENTIFICO -CLASSICO FARDELLA- XIMENES Trapani
26. I.I.S.S. ROSINA SALVO-Trapani
27. I.I.S. SALVATORE CALVINO -GIOVAN BATTISTA AMICO-Trapani

- Le Istituzioni Scolastiche sede di Osservatorio di area per il contrasto alla dispersione scolastica e per la promozione del successo scolastico e formativo nella provincia di Trapani:

28. I.T.E.T. G. CARUSO-Alcamo
29. I.C. BASSI -CATALANO-Trapani
30. I.C. CAVOUR-MAZZINI-Marsala

- Altre Istituzioni/Enti:

31. QUESTURA DI TRAPANI
32. COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI TRAPANI
33. CAPITANERIA DI PORTO DI TRAPANI
34. COMANDO 37° STORMO TRAPANI AERONAUTICA MILITARE
35. COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA TRAPANI
36. DIOCESI DI TRAPANI
37. DIOCESI DI MAZARA DEL VALLO
38. PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TRAPANI
39. PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MARSALA
40. TRIBUNALE DI TRAPANI
41. TRIBUNALE DI MARSALA
42. AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI TRAPANI
43. LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI TRAPANI
44. COMUNE DI ERICE
45. COMUNE DI MARSALA
46. CONSORZIO UNIVERSITARIO DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

47. SICINDUSTRIA

48. ITS ACADEMY EMPORIUM DEL GOLFO

49. EUROPE DIRECT TRAPANI SICILIA

3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale di intervento è quello della Provincia di Trapani con particolare riferimento ai Comuni di Trapani, Alcamo, Castellamare del Golfo, Castelvetro, Erice, Marsala, Mazara del Vallo Pantelleria, Partanna, Salemi, in cui insistono le 23 scuole secondarie di secondo grado e le sedi del Polo Universitario di Trapani dell'Università degli studi di Palermo.

4. Finalità e obiettivi

Il Patto di comunità intende realizzare un "Sistema educativo Integrato" tra i suoi sottoscrittori a favore degli studenti e delle studentesse con un'offerta coordinata e co-progettata di servizi e opportunità educative.

Un "Sistema Educativo Integrato" finalizzato a contrastare e prevenire la povertà educativa, il fenomeno dei neet e il disagio giovanile, mettendo a sistema le risorse e le esperienze educative presenti sul territorio e sviluppando nuove linee di azione che favoriscano percorsi di orientamento di qualità.

Il presente accordo ha la finalità di condividere alcuni assunti della logica partenariale e di esplicitare l'importanza di:

- avviare o rafforzare un processo di costruzione di una comunità interistituzionale a livello territoriale;
- studiare le condizioni necessarie per definire forme di partenariato attivo efficace;
- definire un'azione di coordinamento territoriale e una proposta di sistema educativo locale che si connoti come «comunità educante»;
- costruire un terreno d'azione partenariale dove i processi educativi si trasformino in azione intenzionale trainante delle relazioni positive e solidali e dove coloro che vivono e operano all'interno di un certo territorio riconoscono l'importanza della consapevolezza e della responsabilità dell'abitarlo.

Il Patto Educativo si prefigge i seguenti obiettivi:

1. Prevenire e recuperare l'abbandono, la dispersione scolastica, il fenomeno dei neet, attraverso interventi congiunti che favoriscano e rafforzino i processi e gli strumenti di inclusione anche in rapporto ai bisogni educativi speciali di ragazze e ragazzi.
2. Realizzare un sistema integrato di istruzione, formazione, orientamento a livello territoriale, attraverso la cooperazione strutturata tra i diversi attori, che sia in grado di aumentare il numero di diplomati e laureati nella provincia di Trapani, in termini di incremento del tasso di accessibilità all'istruzione superiore e universitaria, mettendo in sinergia i mondi della scuola, dell'università e della ricerca e l'insieme di questi con le eccellenze e le vocazioni imprenditoriali del territorio, per generare innovazione e sviluppo sociale ed economico.
3. Realizzare in forma collaborativa e integrata una progettazione strategica dei processi di orientamento degli studenti e delle studentesse delle scuole secondarie del secondo grado anche attraverso la rilevazione dei fabbisogni formativi e delle criticità esistenti, in modo da finalizzare la programmazione alle specificità territoriali.
4. Agire in un'ottica di empowerment di comunità e secondo un approccio community based, che sappia coinvolgere tutti i protagonisti dei processi educativi ed in particolare i ragazzi e le ragazze, favorendo la valorizzazione delle risorse e la capacità educativa di una comunità/territorio.
5. Costruire un quadro teorico di riferimento per favorire le attività di tutti gli aderenti.
6. Accrescere la capacità del territorio di attrarre risorse finalizzandole ad obiettivi di rilevanza collettiva.
7. Definire un nuovo modello operativo condiviso, che sia efficace ed efficiente, favorendo la collaborazione tra tutte le parti interessate al perseguimento delle finalità alla base del Patto.
8. Predisporre le condizioni più consone alla programmazione e alla realizzazione di attività di orientamento rispondenti e funzionali alle esigenze formative, educative e di sviluppo della comunità locale.
9. Adottare linee di intervento comuni in un'ottica di alleanza tra l'autonomia locale e le autonomie scolastiche, nel rispetto di ruoli, competenze, attribuzioni e responsabilità proprie di ciascuna delle parti.

10. Rafforzare e curare la comunicazione tra le parti.
11. Valorizzare esperienze, risorse umane, strutturali e finanziarie presenti sul territorio per un loro impiego ottimale e qualificato.
12. Superare la frammentazione degli interventi e il rischio di dispersione delle risorse. Individuando gli obiettivi prioritari condivisi,
13. Contrastare la dispersione scolastica e il disagio minorile e giovanile con servizi e interventi dedicati: dalla mediazione con le famiglie, al sostegno educativo, alla facilitazione della mobilità dalle periferie, al decentramento di spazi educativi.
14. Rafforzare le collaborazioni con enti e associazioni del territorio.
15. Costituire una cabina di regia che sia uno stimolo positivo verso un'estensione dei soggetti coinvolti.
16. Promuovere la partecipazione informata e consapevole della comunità educante, in particolare dei ragazzi e delle ragazze.
17. Sviluppare il collegamento tra le scuole superiori e il mondo del lavoro attraverso un sistema strutturato di PCTO, in direzione di un più agevole collocamento al lavoro degli studenti in uscita dai percorsi formativi.
18. Costruire percorsi di orientamento agli studi basati su sistemi e metodologie condivise e uniformi, in cui siano coinvolti contestualmente i diversi ordini di scuole.
19. Diffondere interventi per la promozione della cittadinanza attiva e democratica dei giovani, l'educazione alla legalità, alla pace, al rispetto delle differenze e al dialogo tra generazioni e culture, alla solidarietà e alla cura dei beni comuni, all'educazione verso il risparmio energetico e la gestione sostenibile delle risorse in generale, all'utilizzo in maniera sicura, critica e responsabile delle tecnologie digitali.
20. Realizzare condizioni di pari opportunità tra i ragazzi e ragazze, contrastando le diseguaglianze socioculturali, di genere e territoriali e cercando di rimuovere o mitigare gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione del potenziale insito in ciascuno, garantendo il diritto allo studio e pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.
21. Sviluppare un sistema efficiente di gestione delle diversità in ambito scolastico, attraverso l'integrazione delle competenze e delle risorse disponibili, in una logica orientata all'innovazione, alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione e del bullismo anche informatico, al potenziamento dell'inclusione

scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.

5. Azioni attuative del patto e metodologia

L'Accordo assume il metodo della coprogettazione integrata per coinvolgere in modo coordinato i diversi soggetti e definire azioni funzionali ed efficaci.

Le Istituzioni scolastiche, l'Università, gli Enti locali e gli altri soggetti coinvolti si impegnano, per le rispettive funzioni, a diffondere i valori ed i principi riportati nella Costituzione, idonei ad una formazione di soggetti liberi, responsabili e partecipi alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale, nella comune convinzione che la Scuola e l'Università siano i luoghi per eccellenza dove tali valori e principi si elaborano e si apprendono.

Le parti firmatarie si impegnano, in linea generale, a confrontarsi su piani, progetti, interventi ed attività, di rispettiva competenza, che possono contribuire al conseguimento delle finalità indicate nel presente accordo e degli obiettivi specifici, sviluppando ogni possibile sinergia tra di essi e con altri enti in grado di contribuire allo sviluppo del sistema formativo.

L'Università, anche attraverso intese dirette con le singole istituzioni scolastiche, si impegna a mettere a disposizione le proprie esperienze e competenze, per supportare dirigenti ed insegnanti nelle azioni oggetto del presente accordo.

In particolare, alla data di sottoscrizione del protocollo, le parti concordano di sviluppare complessivamente le seguenti azioni:

1. Costruzione di collaborazioni con i soggetti territoriali che possono concorrere all'arricchimento dell'offerta educativa rivolta alle studentesse/i delle scuole secondarie del secondo grado.
2. Costruzione di strumenti e modalità di raccordo e di interlocuzione necessari per coordinamento delle azioni e iniziative condivise e comuni, a vantaggio dei processi di orientamento rivolti alle studentesse/i.
3. Costruzione di un sistema unitario di orientamento tra scuola, università e mondo del lavoro a livello territoriale.

4. Monitoraggio dei bisogni formativi universitari della popolazione studentesca delle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Trapani.
5. Promozione di azioni condivise di cittadinanza attiva e responsabile che abbiano come protagonisti studenti e studentesse.
6. Favorire l'utilizzo di strutture o spazi presenti sul territorio, come parchi, teatri, spazi ricreativi delle biblioteche, cinema, musei, centri sportivi al fine di potervi svolgere attività didattiche complementari a quelle tradizionali e attività educativo ricreative.
7. Facilitare l'apertura delle scuole e dell'Università, perché gli spazi possano essere fruibili per le diverse attività previste nell'Accordo e possano costituire un hub di riferimento per i sottoscrittori dell'Accordo e la comunità.
8. Promuovere azioni e interventi che trasformino il territorio in un contesto educativo diffuso, che sa riconoscere e intrecciare gli apprendimenti formali, non formali con quelli informali.
9. Garantire particolare attenzione ai casi di fragilità e attivare interventi e programmi individualizzati per le studentesse/i in condizione di particolare difficoltà o per i quali il successo delle carriere scolastiche è messo a rischio da svantaggi di vario tipo.
10. Organizzare e promuovere incontri e opportunità formative che consentano un costante aggiornamento di competenze condivise e un confronto tra i diversi soggetti della comunità.
11. Costruire un percorso che favorisca nuove forme di finanziamento, pubbliche e private, in coerenza con gli obiettivi dell'Accordo a beneficio della comunità, mantenendo un'attenzione costante alla sostenibilità dei programmi.
12. Costruire una collaborazione sinergica tra le Istituzioni a vario titolo coinvolte, famiglie ed Enti del terzo settore nel garantire il diritto allo studio attraverso interventi scolastici atti ad elevare la qualità di servizi di inclusione, di socializzazione e di autodeterminazione in favore di soggetti con disabilità per il raggiungimento del miglioramento della loro qualità di vita.

6. Risultati attesi

1. Realizzazione di iniziative volte ad un orientamento di qualità come strumento di sviluppo socioculturale nell'ottica della valorizzazione e della specificità del territorio.

2. Potenziamento del benessere e della partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse e delle loro famiglie nella scuola, nell'Università e nel Territorio.
3. Consolidamento di un legame positivo Università -Scuole-Territorio.
4. Sostenere le Istituzioni scolastiche per favorire una maggiore efficacia dei processi orientativi e di contrasto alla dispersione scolastica.

7. Individuazione delle risorse umane

Sarà cura di ogni soggetto sottoscrittore individuare al proprio interno un referente per la progettazione e l'organizzazione delle attività determinate dai sottoscrittori del presente Patto.

8. Risorse strumentali e logistiche

Gli attori coinvolti si impegnano a valutare, a seconda delle esigenze, risorse, spazi, strutture del territorio da mettere a disposizione per le azioni previste nel presente accordo.

L'utilizzazione dei locali universitari e scolastici o altri spazi come luogo aperto di formazione e socializzazione diffusa, ivi comprese le palestre annesse agli istituti scolastici, anche nei periodi di sospensione dell'attività didattica, per promuovere attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive, avviene con le modalità e le procedure di utilizzo previste dalla normativa vigente.

9. Organi e ruoli

Le parti si impegnano ad operare in base ad uno spirito di leale collaborazione per la migliore attuazione del Patto, conformando la propria attività ai principi di trasparenza, solidarietà e sussidiarietà, ispirando le proprie relazioni ai principi di fiducia reciproca e di responsabilità.

La Cabina di regia è composta da un numero pari a tredici componenti individuati tra i soggetti sottoscrittori competenti in ragione dell'oggetto di interesse del Patto.

La cabina è presieduta dal Presidente del Polo territoriale universitario di Trapani o suo delegato/a, che ne convoca le sedute; la coordinatrice del patto la dott.ssa Aurelia Bonura ne è componente.

Gli altri componenti, oltre il presidente e la coordinatrice, sono individuati tra: rappresentati dell'Università di Palermo (n. 3 di cui uno studente/studentessa), rappresentanti delle scuole sottoscrittrici (n. 5 di cui uno studente/studentessa), n. 1 rappresentante dell'USR Sicilia, n. 1 rappresentante della Prefettura nella persona del Prefetto o suo delegato/a, n.1 rappresentante dell'Assessorato all'Istruzione e alla Formazione Professionale della Regione Siciliana

I componenti sono individuati da:

USR Sicilia: individua il proprio componente e i componenti rappresentanti delle scuole avendo cura di garantire la rappresentatività del territorio della provincia; la componente studentesca è rappresentata dal Presidente della Consulta provinciale degli studenti.

Presidente Polo Universitario di Trapani: individua i componenti rappresentanti dell'Università.

Prefetto: individua un eventuale suo delegato.

L'Assessore all'Istruzione e alla Formazione Professionale della Regione Siciliana: individua il suo rappresentante.

Alle sedute della Cabina di regia possono partecipare, a seconda della tematica affrontata, i rappresentanti dei soggetti attuatori e/o i loro referenti.

Le persone che partecipano alla cabina di regia lo fanno a titolo gratuito ed hanno potere decisionale per conto dell'Istituzione /Ente /Soggetto di appartenenza; eventuali deleghe devono essere formalizzate per iscritto. Per l'assunzione di decisioni deve essere presente almeno la metà più uno dei componenti; è ammesso l'esercizio della delega scritta ad altro soggetto rappresentante dell'Ente/Istituzione che si rappresenta anche tra gli stessi componenti della cabina.

Le sedute si possono svolgere anche in modalità "a distanza".

I componenti della cabina possono coinvolgere alle sedute altri attori interessati alla realizzazione delle attività o a specifiche tematiche all'ordine del giorno.

La cabina di regia assolve a compiti di coordinamento, di elaborazione delle linee progettuali, di definizione dei ruoli e delle risorse necessarie e disponibili per ciascuna azione, di verifica e monitoraggio delle attività realizzate.

10. Cabina di regia

Una volta concordato il quadro di azione strategica i principali compiti della cabina di regia saranno:

- Identificazione di strategie efficaci per supportare il raggiungimento degli obiettivi;
- Raccogliere ed elaborare ricerche su strategie efficaci basate sull'evidenza;
- Utilizzare i dati per supportare l'identificazione delle strategie;
- Suggestire il perfezionamento degli indicatori in base allo sviluppo della strategia (se necessario);
- Identificare le fonti di finanziamento e le agenzie locali per supportare le strategie;
- Avviare dialoghi con le parti interessate e altre forme di coinvolgimento della comunità;
- Coordinare i messaggi di comunicazione e la strategia con altri gruppi di lavoro;
- Coordinare le attività tra i sottoscrittori e altri soggetti nella comunità.

11. Coperture assicurative e adempimenti accessori

I diversi soggetti provvederanno, per le attività di propria competenza, a garantire la copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi connessa allo svolgimento dell'attività, nonché per gli infortuni che gli stessi dovessero subire durante lo svolgimento delle attività, in conformità alle previsioni di legge.

12. Pubblicità dell'Accordo

Gli Enti sottoscrittori si impegnano a pubblicare nel proprio sito istituzionale il contenuto del presente Accordo.

13. Durata dell'Accordo

Il presente Accordo ha la durata di tre anni dall'atto della sottoscrizione. Alla scadenza i sottoscrittori possono rinnovarlo mediante accordo di rinnovo espresso in forma scritta.

Trapani, 11 novembre 2024

DENOMINAZIONE SOGGETTO SOTTOSCRITTORE	RAPPRESENTANTE LEGALE	FIRMA RAPPRESENTANTE LEGALE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO	Magnifico Rettore Massimo Midiri	
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO- POLO UNIVERSITARIO DI TRAPANI	Presidente del Polo Universitario Giorgio Schichilone	
PREFETTURA DI TRAPANI	Prefetta Daniela Lupo	
ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE E ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONE SICILIANA	Assessore Girolamo Turano	
QUESTURA DI TRAPANI	Questore Giuseppe Felice Peritore	
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI TRAPANI	Comandante Mauro Carrozzo	
CAPITANERIA DI PORTO TRAPANI	Comandate Guglielmo Cassone	

COMANDO 37° STORMO TRAPANI AERONAUTICA MILITARE	Comandante Daniele Mastroberti	
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA TRAPANI	Comandante Costantino La Vecchia	
DIOCESI DI TRAPANI	Vescovo Pietro Maria Fragnelli	
DIOCESI DI MAZARA DEL VALLO	Vescovo Angelo Giurdanella	
PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TRAPANI	Procuratore Gabriele Paci	
PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI MARSALA	Procuratore Ferdinando Asaro	
TRIBUNALE DI TRAPANI	Presidente Alessandra Camassa	
TRIBUNALE MARSALA	Presidente vicario Vito Marcello Saladino	
USR SICILIA	Vicedirettore Generale Marco Anello	
USR SICILIA- Ufficio XI Ambito territoriale di Trapani	Dirigente Ufficio XI Davide Nugnes	
ASP DI TRAPANI	Direttore Generale Ferdinando Croce	
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI TRAPANI	Commissaria Maria Concetta Antinoro	

COMUNE DI ERICE	Sindaca Daniela Toscano	
COMUNE DI MARSALA	Sindaco Massimo Grillo	
SICINDUSTRIA	Presidente Calogero Rizzolo	
ITS ACADEMY EMPORIUM DEL GOLFO	Presidente Munna Enzo Giuseppe	
CONSORZIO UNIVERSITARIO DELLA PROVINCIA DI TRAPANI	Presidente Francesco Torre	
EUROPE DIRECT -Trapani Sicilia	Responsabile Marta Ferrantelli	
I.C. BASSI -CATALANO Trapani - Osservatorio di Area per il contrasto alla dispersione scolastica e per la promozione del successo scolastico e formativo	Dirigente scolastica Ornella Cottone	
I.C. CAVOUR-MAZZINI Marsala -Osservatorio di Area per il contrasto alla dispersione scolastica e per la promozione del successo scolastico e formativo	Dirigente scolastica Annalisa Giacalone	
I.T.E.T. G. CARUSO Alcamo Osservatorio di Area per il contrasto alla dispersione scolastica e per la promozione del successo scolastico e formativo	Dirigente scolastica Vincenza Mione	

**ISTITUZIONI SCOLASTICHE SECONDARIE DI SECONDO GRADO
DELLA PROVINCIA DI TRAPANI**

I.I.S. GIUSEPPE FERRO Alcamo	Dirigente scolastico Giuseppe Allegro	
I.T.E.T. G. CARUSO Alcamo	Dirigente scolastica Vincenza Mione	
LICEO STATALE V.F. ALLMAYER Alcamo	Dirigente scolastico Vito Emilio Piccichè Delegato Prof. Girolamo Scibilia	
POLO STATALE P. MATTARELLA Castellamare del Golfo	Dirigente scolastico Giuseppe Lo Porto	
I.S.S.I.T.P. FERRIGNO ACCARDI Castelvetro	Dirigente scolastica Maria Luisa Simanella Delegata prof.ssa Giuseppina Mastrantoni	
I.I.S. CIPOLLA-PANTALEO- GENTILE -Castelvetro	Dirigente scolastica Gaetana Barresi	
I.P.S.E.O.A. VIRGILIO TITONE Castelvetro	Dirigente scolastica Rosanna Conciauro	
I.I.S.S. SCIASCIA E BUFALINO Erice	Dirigente scolastico Andrea Badalamenti	
I.S. con convitto annesso IGNAZIO E VINCENZO FLORIO Erice	Dirigente scolastica Giuseppa Mandina	

I.I.S. ABELE DAMIANI Marsala	Dirigente scolastico Domenico Pocerobba	
I.S. GIOVANNI XXIII COSENTINO Marsala	Dirigente scolastica Maria Luisa Asaro Delegato prof. Luca Facciolo	
I.I.S. PASCASINO Marsala	Dirigente scolastica Anna Maria Angileri	
LICEO SCIENTIFICO P. RUGGIERI Marsala	Dirigente scolastica Fiorella Florio Delegata prof.ssa Maria Lisa Figuccia	
ITET. GIUSEPPE GARIBALDI Marsala	Dirigente scolastica Loana Giacalone	
I.I.S.S. RUGGIERO D'ALTAVILLA Mazara del Vallo	Dirigente scolastica Maria Grazia Lisma	
I.I.S. G.G. ADRIA-G.P. BALLATORE Mazara del Vallo	Dirigente scolastica Silvana Lentini	
I.I.S. FRANCESCO FERRARA Mazara del Vallo	Dirigente scolastica Licia Ingrasciotta	
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE V. ALMANZA - A D'AJETTI - OMNICOMPRESIVO Pantelleria	Dirigente scolastico Fortunato Di Bartolo	

I.I.S.S. FRANCESCO D'AGUIRRE Salemi DANTE ALIGHIERI Partanna	Dirigente scolastica Francesca Accardo	
I.I.S. LEONARDO DA VINCI Trapani	Dirigente scolastica Vita D'Amico	
I.I.S. VINCENZO FARDELLA-LEONARDO XIMENES -Trapani	Dirigente scolastica Antonella Ursino	
I.I.S. ROSINA SALVO Trapani	Dirigente scolastica Giuseppa Messina	
I.I.S. SALVATORE CALVINO GIOVAN BATTISTA AMICO Trapani	Dirigente scolastica Margherita Ciotta Delegata prof.ssa Caterina Mangiaracina	